

Commento sul mercato

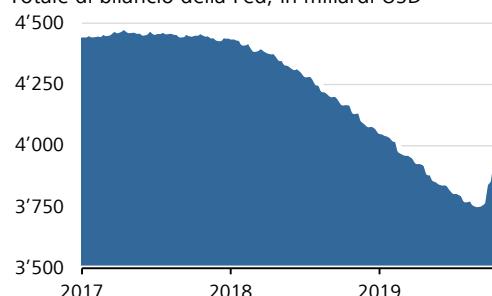
L'ininterrotta serie di notizie (congiunturali) negative lascia il segno tra gli investitori: le azioni sono state raramente così poco apprezzate. Il clima negativo cela però anche opportunità.



GRAFICO DELLA SETTIMANA

La Fed gonfia (di nuovo) il proprio bilancio

Totale di bilancio della Fed, in miliardi USD



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Per superare le turbolenze del mercato per i crediti a breve termine (repo), da questa settimana la Fed acquista titoli di stato USA a breve termine in grande stile. Fino al secondo trimestre 2020 saranno comprati ogni mese cosiddetti T-Bill per USD 60 miliardi. Queste transazioni si aggiungono ai nuovi acquisti, già in corso da alcune settimane, di «Treasury» a lungo termine. Come nel caso della BCE, a breve negli USA il totale di bilancio della Fed si gonfierà (di nuovo).



IN PRIMO PIANO

Selecta annulla l'ingresso in borsa

Il fornitore svizzero di prodotti alimentari da distributori automatici ha letteralmente annullato la sua IPO «all'ultimo minuto». Il previsto ritorno in borsa nel 2019 è quindi ormai fuori questione. Così, per quest'anno, rimane nella pipeline solo il reseller di IT SoftwareOne.



IN AGENDA

«Flash» Indici dei responsabili degli acquisti

La prossima settimana i PMI provvisori per Germania e Eurozona nonché l'indice tedesco Ifo, forniranno un ulteriore aggiornamento sulle prospettive congiunturali in Europa.

Il pessimismo degli investitori potrebbe essere un'opportunità: anche nella settimana trascorsa vi è stata di nuovo una buona dose di notizie congiunturali negative. Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha ridotto le previsioni di crescita per l'economia mondiale dal 3.5% (in aprile) a solo il 3% – il valore più basso dalla crisi finanziaria di dieci anni fa. E sono state deludenti anche le prospettive per il 2020. Con un crollo del 5.2% a settembre, i dati di vendita delle autovetture in Cina, comunicati a inizio settimana, sono stati altrettanto poco stimolanti. Lo stesso vale per il presunto «deal» tra USA e Cina nel conflitto commerciale: dopo che si era calmato il polverone sollevato dal Presidente USA Trump, erano rimaste solo determinate dichiarazioni di intenti e l'esigenza di altri incontri.

Non sorprende quindi che, alla luce delle incertezze politiche e congiunturali, gli investitori prendano il largo – rispettivamente si ritirino dalle azioni e mostrino una netta preferenza per gli investimenti difensivi. Una tendenza che prosegue da tempo, rafforzata ancora nel terzo trimestre: solo negli USA, tra luglio e settembre gli investitori hanno ritirato circa USD 60 miliardi da fondi azionari ed ETF. Un esodo maggiore si è avuto solo nel 2009. Anche dal recente sondaggio della grande banca USA Bank of America Merrill Lynch, tra oltre 200 gestori di fondi, emerge grande pessimismo. Così, il mese scorso, i gestori patrimoniali hanno di nuovo aumentato le proprie quote di liquidità. Sulla loro «lista degli acquisti» vi erano settori difensivi quali sanità e beni di consumo, sono invece stati venduti settori ciclici quali banche e materie prime. Dal punto di vista degli investitori istituzionali, la leva principale per un'inversione verso un miglioramento è la fine della guerra commerciale, sebbene la loro speranza in tal senso – così come la nostra – sia limitata.

Tuttavia, proprio nell'assenza di euforia vi è anche un'opportunità per i mercati azionari. Infatti, in questa situazione, già piccole sorprese positive possono fornire impulsi rialzisti. Ciò anche a fronte della tecnica di mercato: alla luce del contesto negativo e del calo dei profitti aziendali, ultimamente le azioni hanno avuto un buon risultato e, dal punto di vista tecnico, si sono solo «consolidate». A breve, con l'inizio del «semestre invernale» (di solito più forte), le prospettive miglioreranno anche per aspetti stagionali. Riassumendo: al momento è sempre opportuna una quota azionaria neutrale. Non ci si dovrebbe tuttavia far contagiare dall'umore negativo. Chi è concettualmente flessibile e sa reagire ai segnali (tecnici) positivi, potrebbe essere ricompensato a fine anno.

Falsa partenza per Libra: la «valuta mondiale» Libra, iniziata da Facebook, è in difficoltà da settimane. Dell'euforia seguita alla presentazione del progetto, ancora a giugno, è rimasto ben poco. Da allora sono piovute forti critiche non solo dallo spaventato settore bancario, ma anche da parte della politica e delle banche centrali. La prima riunione della Libra Association a Ginevra si è quindi trasformata in un altro disastro di pubbliche relazioni. Infatti una serie di aziende, che in realtà erano state previste quali membri fondatori, ha fatto marcia indietro. Tra di esse nomi importanti quali gli operatori di carte di credito Mastercard e Visa, il rivenditore online Ebay e il servizio di pagamento Paypal. Considerato il vento contrario, vacilla sempre più la tabella di marcia per il lancio di Libra, che difficilmente avverrà nel primo semestre dell'anno prossimo, come previsto inizialmente. Alla luce delle incertezze normative, è molto probabile un rinvio al 2021. E a nostro avviso, che dopo la falsa partenza, alla fine, vi sia anche un fallimento totale, non è da escludere.

Oliver Hackel, CFA
Responsabile Macro & Investment Strategy

RAIFFEISEN

Editore

Raiffeisen Svizzera CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

www.raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari
nelle nostre pubblicazioni
www.raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente
agli investimenti oppure con la Vostra Banca
Raiffeisen locale:
www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

RAIFFEISEN